



Unione europea  
Fondo sociale europeo



**PROVINCIA DI BOLOGNA**  
**Servizio Politiche Attive del**  
**Lavoro e Formazione**  
**AVVISO PUBBLICO<sup>1</sup>**

Invito a presentare Operazioni di  
formazione professionale e di supporto  
per utenti dei servizi provinciali per  
l'impiego, da realizzare con il  
contributo del Fondo Regionale Disabili

**Anno 2011**



PROVINCIA DI  
BOLOGNA

---

<sup>1</sup>approvato con Determinazione Dirigenziale Senza Impegno di Spesa n.3083/2011 - P.G. N°  
196732/2011 del 28/12/2011 Fasc. 14.5.7/23/2011 pubblicato il 28/12/2011.

## Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi.....	1
B) Obiettivi generali e specifici.....	5
C) Azioni finanziabili.....	7
D) Aiuti di stato.....	20
E) Priorità.....	27
F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni.....	27
G) Destinatari.....	28
H) Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	28
I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni... ..	29
L) Procedure e criteri di valutazione .....	31
M) Tempi ed esiti delle istruttorie.....	35
N) Termine per l'avvio delle operazioni.....	35
O) Descrizione dettagliata delle proprietà dei prodotti.....	36
P) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative.....	36
Q) Indicazione del foro competente.....	36
R) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	37
S) Tutela delle privacy.....	38

## **A) Riferimenti legislativi e normativi**

Con riferimento a:

- Decreto legislativo del 23/12/97 n. 469 concernente il "conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro a norma dell'art. 1 della Legge 15/3/97 n. 59'' e in particolare l'art. 2, comma 1 lett. d) che prevede il trasferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti relativi al collocamento obbligatorio;
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" ed in particolare l'art. 6 che definisce quali titolari delle funzioni e dei compiti del collocamento mirato gli "uffici competenti" e l'art. 14 che prevede la costituzione di un Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili;
- Legge Regionale Emilia-Romagna n. 12 del 30/06/2003 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione fra loro";
- Legge Regionale Emilia-Romagna n. 17 del 26/07/2005 recante "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);
- la DGR n. 532/2011 "Accordo tra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011 - 2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R 12/03 e L.R. n. 17/05);
- la DGR 965/2011 "Approvazione degli 'Indirizzi 2011 - 2013 per l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con disabilità, L.R. 1^ agosto 2005 n. 17, Art 19 e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province'";
- la DGP n. 190 del 10/05/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)";
- la DGP n. 439 del 18/10/2011 "Programmazione delle risorse del Fondo Regionale per le persone con disabilità assegnate alla Provincia di Bologna per l'anno 2011";

Considerato opportuno, come richiamato nella DGR 965/2011, per tutte le attività previste nei presenti indirizzi ammissibili al finanziamento tramite il Fondo Sociale Europeo, utilizzare le risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna.

Richiamati, inoltre:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e

del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante "Disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008.

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052PO002;

- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 del 01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159".

Richiamate le deliberazioni regionali:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm;

- n. 2049 del 20/10/2003 "Approvazione modalità di selezione dei soggetti attuatori dell'offerta formativa rivolta ai

ragazzi in obbligo formativo a partire dall'anno 2004/2005 (L.R. 12 art. 13 e 27)" e ss.mm;

- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;
- n. 532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;
- n. 1491 del 10/10/2011 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 934/2011 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010".

Richiamata la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- |   |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- DGR n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;</li><li>- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";</li><li>- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli.</li></ul> |
|---|

## **B) Obiettivi generali e specifici**

Il Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (FRD), previsto dall'art. 14 della L.68/99, è stato costituito con L.R. n. 17/05 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", la quale all'articolo 19 stabilisce che la Giunta Regionale ripartisca le risorse alle Province, nell'ambito di processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative e la Consulta Regionale per le politiche a favore delle persone con disabilità di cui all'art. 12 della L.R. n. 29/1997, adottando gli indirizzi per l'utilizzo delle risorse.

Con la DGR n. 965 del 4/07/2011 la Regione Emilia-Romagna ha approvato gli Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo da parte delle Amministrazioni Provinciali del Fondo stesso, unitamente ai criteri di riparto delle risorse disponibili, assegnando alla Provincia di Bologna un totale di € 2.653.954,33 programmate con DGP 439 del 18/10/2011.

La Giunta Provinciale nell'ambito della programmazione di tali risorse ha individuato tra gli obiettivi prioritari la necessità di procedere alla realizzazione di azioni in favore di utenti dei servizi provinciali per l'impiego e di attività formative per l'anno 2011/12, afferenti alle competenze del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna.

Le risorse del FRD oggetto della programmazione sono pertanto espressamente finalizzate al supporto ed alla qualificazione degli inserimenti professionali mediante progetti con dirette ricadute sulle persone con disabilità e sui luoghi di lavoro interessati.

La necessità di una programmazione integrata e sinergica tra tutte le risorse disponibili e, in particolare, tra le risorse del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Regionale Disabili, determina la necessità di garantire le medesime regole applicative per le iniziative ammissibili su entrambi i Fondi, dal punto di vista della pubblicità, dell'informazione, della gestione e della rendicontazione. Saranno dunque utilizzate le regole indicate nelle Delibera della Giunta regionale n. 105/2010.

In tal modo sarà possibile effettuare Operazioni di *overbooking* a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma Operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2, "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna.

Gli indirizzi definiti dalla Regione Emilia Romagna per l'utilizzo del Fondo Regionale Disabili per il triennio 2011-13 individuano una serie di azioni possibili da attivare a livello

provinciale, mantenendo come indicazione trasversale quella di ricercare una co-progettazione almeno pari al 30% con i Servizi operanti a sostegno delle persone con disabilità gestiti da altre Amministrazioni Pubbliche ed il privato sociale, anche valorizzando il ruolo del privato sociale, delle associazioni delle persone con disabilità e della cooperazione sociale di tipo b.

### C) Azioni finanziabili

La copertura finanziaria delle azioni di cui al presente Avviso è garantita con risorse del Fondo Regionale Disabili assegnate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 965/2011.

Le azioni che si intendono selezionare e finanziare con il presente Avviso sono quelle indicate nella seguente tabella:

N.	AZIONI DI INTERVENTO	TIPOLOGIA DI AZIONE	RISORSE FRD
1	Formazione per persone con disabilità non occupate (L.68/99)	09.2, 57 e 60	€ 390.000,00
2	Formazione per persone con disabilità occupate (L.68/99)	17, 57, 58 e 60	€ 100.000,00
3	Colloqui e consulenze orientative a favore di persone con disabilità (L.68/99)	01	€ 190.000,00
4	Percorsi individuali di osservazione e valutazione dell'occupabilità a favore di persone con disabilità (L.68/99)	01	€ 100.000,00
5	Percorsi individuali di inserimento lavorativo a favore di persone con disabilità (L.68/99)	02	€ 140.000,00
<b>TOTALE:</b>			<b>€ 920.000,00</b>

*Rispetto alle risorse indicate nella tabella, si sottolinea che, qualora le Operazioni presentate per ogni singola Azione non raggiungano il totale del budget previsto, o qualora alcune di queste Operazioni non dovessero raggiungere la soglia di idoneità (pari a 60/100, come indicato alla lettera L "Procedure e criteri di valutazione"), le economie risultanti potranno essere utilizzate per il finanziamento di Operazioni "idonee" presentate su altre azioni.*

<b>AZIONE n.1 - Formazione per persone con disabilità non occupate (L.68/99)</b>
--

### **Obiettivi operativi**

A livello provinciale, gli obiettivi previsti sono di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, attraverso interventi formativi destinati a persone non occupate iscritte negli elenchi della L.68/99.

Si ritengono prioritari gli interventi:

- a) che prevedano un collegamento reale e documentato con i Servizi Territoriali, in grado di fare rete tra i diversi soggetti che intervengono nell'analisi, progettazione e realizzazione degli interventi formativi;
- b) che garantiscano una effettiva capacità di (re)inserimento lavorativo attraverso il collegamento con il sistema imprenditoriale;
- c) che potenzino l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità, prevedendo quindi percorsi flessibili e personalizzati e differenti metodologie formative.

**Destinatari:** persone con disabilità non occupate iscritte negli elenchi della L.68/99.

**Tipologia d'azione:** 09.2 (Persone, formazione iniziale per adulti), 57 (Accompagnamento, attività ad accesso individuale) e 60 (Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze).

### **Indicazioni generali**

Questa Azione comprende interventi formativi diretti a persone con disabilità. Tale offerta formativa deve essere caratterizzata da innovatività e sperimentaltà. Le condizioni eterogenee dell'utenza e la multidimensionalità delle problematiche impongono, quindi, una progettazione fortemente flessibile e personalizzata, attraverso la quale sia possibile avviare un percorso di avvicinamento al lavoro e di reale inserimento lavorativo.

## **Priorità**

Obiettivo dell'Azione è favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti con disabilità iscritti negli elenchi provinciali della Legge 68/99.

In generale, la valutazione dei progetti presentati darà priorità alle attività che prevedono un collegamento, reale e documentato, con i Servizi Territoriali di riferimento per le specifiche utenze.

Verranno considerate prioritarie le iniziative proposte sulla base delle esigenze condivise nei tavoli dei Piani di Zona e quelle che documentino la rete delle relazioni attiva sul territorio in cui si realizzerà l'intervento.

Infine, saranno valutate positivamente le Operazioni che sviluppano percorsi in integrazione tra differenti metodologie formative (formazione, esperienze individuali, accompagnamento, etc.).

**Per una migliore valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle misure proposte si ritiene opportuno fornire la documentazione sugli esiti delle attività formative eventualmente realizzate su utenza analoga, anche in anni precedenti e con altri canali di finanziamento.**

All'interno di tali priorità, si intendono finanziare le iniziative formative rivolte a:

- giovani con disabilità (indicativamente di età compresa tra i 22 e i 25 anni), di norma in carico ai Servizi sociosanitari delle Aziende USL (Polo Handicap Adulti e Dipartimento di Salute Mentale). Le proposte formative sono finalizzate al conseguimento di autonomie e competenze professionalizzanti quali pre-requisiti per un avvicinamento e inserimento al lavoro. Per i progetti destinati a giovani con disabilità con le caratteristiche sopra descritte, è richiesta la valutazione dei Servizi competenti che preveda una reale possibilità di inserimento lavorativo. I percorsi rivolti a giovani con disabilità potranno essere anche individualizzati, di durata annuale, variabile in relazione alle caratteristiche della persona e non superiori alle 300 ore. Dovranno essere progettati nella prospettiva dell'integrazione favorendo la capacità di sperimentarsi in un contesto lavorativo, attraverso le metodologie dell'alternanza e della formazione in situazione;
- giovani e/o adulti con disabilità iscritti negli elenchi provinciali della L.68/99, con riferimento particolare a persone con bassa scolarità o comunque prive di un titolo

di studio specifico. Le proposte formative dovranno essere flessibili e personalizzate, da svolgersi in stretto raccordo con l'U.O. Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Bologna.

### **Modalità attuative**

Per tutte le operazioni, laddove possibile, in base alle caratteristiche dei destinatari, si dovranno programmare attività riferite a compiute Unità di competenze in coerenza con quanto previsto dal Sistema Regionale delle Qualifiche. Per le Operazioni che in esito alla formazione prevedano il rilascio di un certificato di qualifica professionale (o di un certificato di competenze limitatamente ad una o più UC) è obbligatorio presentare, per ogni progetto formativo, la corrispondente attività non corsuale (tipologia 60) dedicata alla progettazione del servizio di formalizzazione e certificazione (da candidare utilizzando la specifica sezione del formulario). Tale servizio potrà prevedere un costo massimo di 5.000,00 euro.

Sono ammissibili al finanziamento le indennità di frequenza (per l'intero percorso formativo o per l'attività di stage).

L'indennità di frequenza agli allievi è ammissibile se commisurata alle ore d'effettiva presenza dei partecipanti e la sua corresponsione non può essere subordinata a limiti minimi di frequenza/partecipazione (Delibera di Giunta Regionale n. 105/2010).

**È valutato positivamente il riconoscimento dell'indennità di frequenza da parte di altri soggetti pubblici o privati per facilitare la partecipazione alle iniziative formative.**

Le Operazioni presentate possono comprendere anche attività non corsuali coerenti ed in integrazione all'azione corsuale. **Non verranno prese in considerazione Operazioni che prevedano esclusivamente azioni non corsuali.**

<b>AZIONE n.2 - Formazione per persone con disabilità occupate (L.68/99)</b>
--

**Obiettivi operativi**

A livello provinciale, gli obiettivi previsti sono di favorire il mantenimento del posto di lavoro per le persone con disabilità, attraverso interventi formativi destinati a persone occupate ai sensi della L.68/99.

Si ritengono prioritari gli interventi:

- per il miglioramento delle competenze tecnico-professionali e relazionali di lavoratori con disabilità che presentino particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro;
- per aziende (anche cooperative di tipo B) che intendano adeguare/aggiornare le competenze dei lavoratori con disabilità al fine di favorirne la permanenza nei luoghi di lavoro.

**Destinatari:** lavoratori con disabilità occupati ai sensi della L.68/99; aziende (anche cooperative di tipo B) che intendono formare e/o riqualificare personale con le caratteristiche sopra descritte.

**Tipologia d'azione:** 17 (Persone, formazione per occupati), 57 (Accompagnamento, Attività ad accesso individuale), 58 (Accompagnamento, Attività in regime di aiuti), 60 (Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze).

**Indicazioni generali**

I nuovi meccanismi che presiedono al funzionamento del mercato del lavoro rendono l'esito occupazionale dei singoli maggiormente condizionato dalle opportunità formative del contesto di appartenenza e dalla capacità dei lavoratori di interagire con le nuove tecnologie e i nuovi modelli organizzativi. In questo senso, si accentua la necessità di offrire alle persone con disabilità non solo attività di orientamento e inserimento mirato, ma anche servizi aggiuntivi di potenziamento/miglioramento/accrecimento delle competenze.

## **Priorità**

Obiettivo dell'azione è garantire ai lavoratori con disabilità occupati secondo i canali del collocamento mirato un insieme di competenze che ne garantisca la permanenza e/o la riqualificazione all'interno del mercato del lavoro.

Finalità dell'Azione, quindi, è favorire:

- il mantenimento di un'occupazione per i destinatari, valorizzando le competenze e le abilità, acquisite anche in modo informale, ed il potenziamento della consapevolezza di sé e delle proprie capacità;
- il miglioramento delle possibilità di stabilizzazione dell'occupazione, prevenendo il rischio di disoccupazione, riqualificando i lavoratori le cui professionalità siano rese obsolete da mutamenti del mercato del lavoro.

All'interno di tali finalità, si intendono finanziare le iniziative formative rivolte al miglioramento delle competenze tecnico-professionali e relazionali di lavoratori con disabilità che presentano particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro.

## **Modalità attuative**

In tale Azione sarà possibile presentare:

- attività formative ad accesso individuale. **Per questa tipologia, dato il particolare target dei destinatari, è consentito non richiedere la quota di partecipazione a carico degli utenti;**
- attività di formazione aziendale (monoaziendali o pluriaziendali).

Nel caso in cui i beneficiari finali delle attività programmate nella presente Azione siano aziende, le attività si configurano come aiuti di stato soggette alla normativa comunitaria in materia.

Le Operazioni presentate possono comprendere anche attività non corsuali coerenti ed in integrazione all'azione corsuale. **Non verranno prese in considerazione Operazioni che prevedano esclusivamente azioni non corsuali.**

Si sottolinea che la tipologia di azione 57 deve essere utilizzata per le attività formative ad accesso individuale (servizi alle persone), mentre nel caso di formazione aziendale (attività monoaziendali o pluriaziendali) le azioni di accompagnamento sono per definizione tipologia 58 (servizi alle imprese).

<b>AZIONE n.3 - Colloqui e consulenze orientative a favore di persone con disabilità non occupate (L.68/99)</b>
---

**Obiettivi operativi**

A livello provinciale, gli obiettivi previsti sono di favorire l'inserimento lavorativo mirato attraverso lo svolgimento di colloqui e consulenze orientative per persone con disabilità non occupate e iscritte negli elenchi previsti dalla L.68/99.

**Destinatari:** persone con disabilità non occupate e iscritte negli elenchi previsti dalla L.68/99.

**Tipologia d'azione:** 01 (Persone, orientamento, informazione e consulenza a sostegno ai percorsi personali formativi).

**Indicazioni generali**

Le attività oggetto della presente azione si configurano quali azioni di supporto al collocamento mirato e saranno svolte in collaborazione con l'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili.

Le segnalazioni degli utenti da sottoporre a colloquio saranno effettuate dai Centri per l'Impiego provinciali e dall'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili in collaborazione con i Servizi territoriali della provincia; gli appuntamenti per le attività di colloquio e consulenza saranno gestiti sulla base di una agenda condivisa. Entrambe le attività dovranno essere svolte presso le sedi dei Centri per l'Impiego del territorio provinciale e presso l'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili.

1. I colloqui, svolti in collaborazione e secondo modalità da concordarsi con i referenti dell'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili e dei CIP, saranno finalizzati alla individuazione del profilo professionale dell'utente e alla formulazione di un "patto di servizio" contenente la definizione di un progetto condiviso di potenziamento dell'occupabilità. I dati raccolti andranno inseriti nel sistema informativo in uso.
2. Le consulenze anch'esse svolte in collaborazione e secondo modalità da concordarsi con i referenti dell'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili e dei CIP, dovranno essere svolte in momenti diversi dai colloqui e saranno finalizzate all'approfondimento di:
  - criticità personali, professionali, motivazionali;

- analisi e condivisione delle reali possibilità lavorative offerte dal territorio e compatibili con le caratteristiche personali dell'utente;
- disponibilità dell'utente nell'aderire a percorsi di potenziamento delle chance occupazionali ed elaborazione di un piano di azione.

A conclusione dell'intervento di consulenza dovrà essere prodotta ed inserita nell'ambito del sistema informativo in uso (SILER) una reportistica contenente:

- la valutazione di occupabilità e/o una analisi delle potenzialità;
- l'identificazione di possibili profili di inserimento e/o l'indicazione di strumenti alternativi di accompagnamento al lavoro.

Per il monitoraggio degli esiti degli interventi effettuati e per la prosecuzione dei servizi concordati a seguito dei colloqui e/o delle consulenze, l'Ente gestore metterà a disposizione una o più figure di raccordo che svolgeranno le seguenti attività:

- raccolta e analisi delle informazioni sull'esito dell'intervento ed eventuale richiesta di aggiornamenti;
- attività di interfaccia con gli operatori dell'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili, i soggetti coinvolti nei percorsi di approfondimento e i servizi del territorio;
- verifica degli esiti delle segnalazioni effettuate (persone con disabilità segnalate alle aziende obbligate).

Gli operatori di raccordo collaboreranno con gli operatori dell'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili nella gestione dei documenti prodotti nel corso dell'attività di colloquio e consulenza, **con un impegno non inferiore alle 1884 ore complessive**, da articolare per tutta la durata del progetto.

#### **Modalità attuative**

Per questa specifica Azione all'interno del progetto dovrà essere individuato un Responsabile Operativo che avrà funzione di interfaccia con il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione per gli aspetti metodologici ed organizzativi.

#### **Ulteriori specifiche per la formulazione delle proposte**

**Sarà approvata una sola Operazione riguardante l'attività descritta e relativamente all'intero bacino provinciale.**

La proposta dovrà indicare i risultati attesi in termini di incontri/colloqui effettuati da intendere come unità di servizio; **in ogni caso dovranno essere garantite complessivamente almeno 590 unità di servizio** (2 ore di attività tra front-office e back-office), delle quali almeno 500 colloqui e 90 consulenze.

Per almeno 10 interventi (siano essi colloqui e/o consulenze) è necessario inoltre prevedere l'eventuale supporto di interpretariato L.I.S. con l'obiettivo di facilitare la comunicazione con utenti sordomuti.

Relativamente alle figure di raccordo, al momento dell'avvio dell'attività, il Soggetto Gestore dovrà consegnare i curricula degli operatori che intende incaricare, sui quali il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione potrà esprimere la propria valutazione. Stessa procedura si dovrà utilizzare in caso di sostituzione di operatori in corso d'opera.

Per l'identificazione delle caratteristiche e dei requisiti posseduti dagli operatori coinvolti nel progetto è necessario far riferimento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1988/2009 "Definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei servizi per l'impiego ai sensi dell'art. 34 della L. R. 17/05".

<b>AZIONE n.4 - Percorsi individuali di osservazione e valutazione dell'occupabilità a favore di persone con disabilità non occupate (L.68/99)</b>
--

### **Obiettivi operativi**

A livello provinciale, gli obiettivi previsti sono di favorire l'inserimento lavorativo attraverso percorsi individuali di osservazione e valutazione dell'occupabilità rivolti a persone non occupate iscritte negli elenchi previsti dalla L.68/99 per il territorio di competenza della Provincia di Bologna.

**Destinatari:** persone con disabilità non occupate e iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/99.

**Tipologia d'azione:** 01 (Persone, orientamento, informazione e consulenza a sostegno ai percorsi personali formativi).

### **Indicazioni generali**

Le attività oggetto della presente azione si configurano quali azioni di supporto al collocamento mirato e saranno svolte in collaborazione con l'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili.

L'individuazione dei destinatari sarà effettuata dall'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili in collaborazione con i Servizi territoriali i quali parteciperanno alla progettazione delle attività di osservazione e valutazione.

I percorsi dovranno prevedere l'osservazione delle abilità e delle potenzialità del partecipante, l'analisi dei vincoli professionali e personali presenti, la valutazione delle competenze osservate, ecc.

Sulla base delle caratteristiche e dei bisogni di ogni singolo caso, i percorsi di osservazione e valutazione potranno essere realizzati sia all'interno di contesti aziendali sia in laboratori appositamente strutturati.

### **Risultati attesi**

Le proposte dovranno indicare i risultati attesi in termini di percorsi effettuati, garantendo **in ogni caso almeno 4.200 ore complessive da utilizzare per la realizzazione di almeno 28 percorsi individuali.**

A conclusione di ogni percorso di valutazione, dovrà essere restituita all'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili una relazione finale (informatizzata) contenente:

- a) una valutazione di occupabilità e/o (se non ancora formulata al momento dell'invio) una analisi delle potenzialità;
- b) l'identificazione di possibili profili di inserimento e/o l'indicazione di strumenti alternativi di accompagnamento al lavoro;
- c) copia della Dichiarazione di Competenze rilasciata al partecipante.

La relazione finale dovrà pervenire all'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili al più tardi entro 20 giorni dal termine del singolo percorso.

#### **Modalità attuative**

Per questa specifica Azione all'interno del progetto dovrà essere individuato un Responsabile Operativo che avrà funzione di interfaccia con il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione per gli aspetti metodologici ed organizzativi.

#### **Ulteriori specifiche per la formulazione delle proposte**

Sarà approvata una sola Operazione riguardante l'attività descritta e relativamente all'intero bacino provinciale; i soggetti proponenti dovranno pertanto specificare le modalità di effettuazione dei percorsi sull'intero bacino provinciale.

Sono ammissibili al finanziamento le indennità di frequenza (per l'intera attività).

L'indennità di frequenza agli allievi è ammissibile se commisurata alle ore d'effettiva presenza dei partecipanti e la sua corresponsione non può essere subordinata a limiti minimi di frequenza/partecipazione (Delibera di Giunta Regionale n. 105/2010).

Per l'identificazione delle caratteristiche e dei requisiti posseduti dagli operatori coinvolti nel progetto è necessario far riferimento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1988/2009 "Definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei servizi per l'impiego ai sensi dell'art. 34 della L. R. 17/05".

<b>AZIONE n.5 - Percorsi individuali di inserimento e supporto lavorativo per persone con disabilità non occupate e/o occupate (L.68/99)</b>
--

### **Obiettivi operativi**

A livello provinciale, gli obiettivi previsti sono di favorire l'inserimento lavorativo attraverso la realizzazione di percorsi di transizione al lavoro per persone con disabilità non occupate e iscritte negli elenchi della L. 68/99, o già inserite al lavoro mediante progetti di collocamento mirato.

**Destinatari:** persone con disabilità iscritte negli elenchi della L. 68/99, o già inserite al lavoro mediante progetti di collocamento mirato.

**Tipologia d'azione:** 02 (Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative).

### **Indicazioni generali**

Le attività oggetto della presente azione si configurano quali azioni di supporto al collocamento mirato e saranno svolte in collaborazione con l'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili.

L'individuazione dei destinatari sarà effettuata dall'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili in collaborazione con i Servizi territoriali i quali parteciperanno alla progettazione degli interventi.

I percorsi, con finalità di sviluppo dell'autonomia personale, dell'acquisizione di competenze specifiche e della capacità di tenuta sul posto di lavoro, potranno essere attivati presso imprese firmatarie delle convenzioni previste dalla Legge 68/99 oppure presso altri soggetti privati o del privato sociale identificati secondo le necessità e le caratteristiche specifiche degli utenti.

### **Risultati attesi**

Le proposte dovranno indicare i risultati attesi in termini di percorsi effettuati, garantendo **in ogni caso almeno 11.400 ore complessive da utilizzare per la realizzazione di almeno 38 percorsi individuali.**

Al termine di ogni percorso individuale e entro il termine massimo di 20 gg. dovrà essere consegnato all'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili un report di sintesi

dell'attività svolta che evidenzia chiaramente i risultati raggiunti in termini di competenze utili all'inserimento mirato della persona.

All'utente dovrà essere rilasciata la dichiarazione di competenze.

#### **Modalità attuative**

Tutte le attività dovranno prevedere la presenza di una figura di tutoraggio/accompagnamento per ciascun utente e per un impegno orario coerente con la natura dell'attività e la metodologia proposta.

Per questa specifica Azione all'interno del progetto dovrà essere individuato un Responsabile Operativo che avrà funzione di interfaccia con il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione per gli aspetti metodologici ed organizzativi.

#### **Ulteriori specifiche per la formulazione delle proposte**

**Sarà approvata una sola Operazione che dovrà pertanto prevedere l'attuazione dei percorsi su tutto il territorio provinciale.**

Sono ammissibili al finanziamento le indennità di frequenza (per l'intera attività).

L'indennità di frequenza agli allievi è ammissibile se commisurata alle ore d'effettiva presenza dei partecipanti e la sua corresponsione non può essere subordinata a limiti minimi di frequenza/partecipazione (Delibera di Giunta Regionale n. 105/2010).

Per l'identificazione delle caratteristiche e dei requisiti posseduti dagli operatori coinvolti nel progetto è necessario far riferimento a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1988/2009 "Definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei servizi per l'impiego ai sensi dell'art. 34 della L. R. 17/05".

## **D) Aiuti di stato**

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti:

### **Azione 2 "Formazione per persone con disabilità occupate".**

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008".

Nel caso della formazione la scelta può essere operata tra le due opzioni disponibili, mentre nel caso di attività diverse da quelle formative la scelta è ristretta al regime *de minimis*.

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

### Regime *de minimis* (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento *de minimis* si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti *de minimis* è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.00 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato 2a) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a

studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;

- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;

- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);

- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;

- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);

- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

<b>A</b>	<b>AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA</b>
<b>01</b>	<b>AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI</b>
<b>01.1</b>	<b>COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA</b>
<b>01.11</b>	<b>Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.</b>
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
<b>01.12</b>	<b>Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai</b>
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
<b>01.13</b>	<b>Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie</b>

01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
<b>01.2</b>	<b>ALLEVAMENTO DI ANIMALI</b>
<b>01.21</b>	<b>Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo</b>
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
<b>01.22</b>	<b>Allevamento di ovini, caprini, equini</b>
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
<b>01.23</b>	<b>Allevamento di suini</b>
01.23.0	Allevamento di suini
<b>01.24</b>	<b>Allevamento di pollame e altri volatili</b>
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
<b>01.25</b>	<b>Allevamento di altri animali</b>
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
<b>01.3</b>	<b>COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA</b>
<b>01.30</b>	<b>Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista</b>
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
<b>01.4</b>	<b>ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI</b>
<b>01.41</b>	<b>Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi</b>
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
<b>01.42</b>	<b>Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari</b>
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
<b>01.5</b>	<b>CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI</b>
<b>01.50</b>	<b>Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi</b>
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
<b>CA</b>	<b>ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI</b>
<b>10</b>	<b>ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA</b>
<b>10.1</b>	<b>ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE</b>
<b>10.10.0</b>	<b>Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile</b>
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all'80% del costo totale del progetto.

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile<sup>2</sup>.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione

---

<sup>2</sup> Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica al progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese.

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo

la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato 2b.

Si rimanda alla DGR 1915/2009 che modifica la 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

#### **E) Priorità**

Le singole linee di intervento e priorità provinciali, che sono definite a partire dalle azioni di finanziamento, devono essere ricondotte a un quadro più complessivo che tiene come riferimento le priorità trasversali:

A) **pari opportunità** nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro;

B) **non discriminazione** nella formazione e nel lavoro per l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale;

C) **approccio innovativo** nell'attuazione degli interventi per potenziare l'impatto di interventi sostenibili iscritti nelle politiche e nelle prassi ordinarie;

D) **partenariato socio-economico** nell'attuazione degli interventi secondo una logica di integrazione tra politiche e strumenti finanziari.

#### **F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni**

I soggetti che si candidano alla gestione degli interventi previsti all'interno del presente Avviso dovranno possedere i requisiti di ammissibilità in conformità a quanto previsto dalle Direttive Regionali vigenti. La verifica del mancato possesso di tali requisiti è causa di esclusione.

Potranno candidarsi i soggetti accreditati dalla Regione Emilia Romagna, o che hanno presentato domanda di accreditamento alla data di presentazione dell'Operazione, per le tipologie di azione proposte, secondo quanto indicato dalle Direttive Regionali vigenti.

**Unicamente per le Azioni n.3 e 4, possono candidarsi soggetti non accreditati** che abbiano comprovata esperienza per gestire attività di orientamento e consulenza e che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 della Legge 845/78.

Possono anche candidarsi, ai sensi dall'art.33 della Legge Regionale n.12/2003, le imprese ed i consorzi d'impresa, che abbiano sede operativa nel territorio provinciale, **esclusivamente per gestire attività formative rivolte al proprio personale**, che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 della Legge 845/78.

Per Operazioni per cui non è richiesto l'accredito, nel caso del presente Avviso unicamente per le imprese ed i consorzi d'impresa per gestire attività formative rivolte al proprio personale e relativamente alle Azioni n.3 e 4, è obbligatorio specificare le condizioni di partecipazione previste dalle Disposizioni Attuative della Delibera di Giunta Regionale n.105/2010 relativamente a "...onorabilità del soggetto

*(condizioni di cui all'articolo 93 del Regolamento del Consiglio Europeo 1605/2002), assenza di eventuali casi di conflitto di interesse (vedi Allegato 6), coerenza degli scopi del soggetto attuatore con le azioni dell'avviso pubblico, eventuali garanzie economiche..."*.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di Operazioni da parte di organismi misti quali le A.T.I. (Associazioni Temporanee d'Impresa), gli stessi dovranno indicare, all'interno del "Formulario Operazione", l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'Operazione presentata. Inoltre, in considerazione della particolare natura giuridica delle A.T.I., la formalizzazione di tale forma di collaborazione attraverso il conferimento del mandato speciale con rappresentanza all'organismo indicato quale capogruppo, verrà richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'Operazione, e comunque prima dell'avvio della medesima. Si specifica che tutti i soggetti facenti parte dell'A.T.I. devono essere accreditati (ove previsto).

Nel caso in cui venga approvata un'Operazione presentata da una A.T.I., questa dovrà presentare l'atto costitutivo e il Regolamento nel quale dovranno essere necessariamente indicate tutte le informazioni e documentazioni così come richieste dalle "Disposizioni attuative" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 105/2010.

Qualora l'Operazione sia presentata in partnership e/o con l'appoggio esplicito di altri soggetti pubblici e privati, le motivazioni dell'adesione e le modalità operative della collaborazione dovranno essere adeguatamente documentate (tramite ad es. dichiarazioni d'impegno, convenzioni, ecc.), in sede di presentazione della domanda.

Tutti i soggetti di cui sopra dovranno inoltre aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art.17 della L.68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", se rientrano nelle condizioni previste dalla suddetta normativa (cfr. nota informativa Allegato 4).

#### **G) Destinatari**

I soggetti destinatari degli interventi oggetto del presente avviso sono richiamati nel paragrafo C relativo alla descrizione delle singole azioni.

#### **H) Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Risorse disponibili e vincoli finanziari degli interventi oggetto del presente avviso sono richiamati nel paragrafo C relativo alla descrizione delle singole azioni.

## **I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni**

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro le:

**ORE 12:30 DEL GIORNO 9 FEBBRAIO 2012**

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti dal presente Avviso, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale **richiesta di finanziamento** dovrà pervenire **entro il giorno lavorativo successivo alla presentazione telematica delle Operazioni OVVERO ENTRO le ORE 12:30 DEL GIORNO 10 FEBBRAIO 2012**, attraverso le seguenti modalità:

- **spedita a mezzo di raccomandata postale**, con avviso di ricevimento, o Corriere o Agenzia di recapito. La documentazione inviata tramite Servizio Postale con raccomandata A.R., o Corriere o Agenzia di recapito, dovrà pervenire **entro e non oltre** il termine sopra richiamato.

A tal fine farà comunque fede la data di ricevuta della Provincia. **Il termine deve intendersi perentorio** e le domande pervenute oltre la scadenza non saranno valide. La richiesta andrà indirizzata al Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna (Via Finelli, 9/A, 40126 Bologna), specificando che contiene istanza di partecipazione al presente avviso pubblico. Il soggetto presentatore, che invii la domanda per posta ovvero tramite Corriere o Agenzia di recapito, è responsabile del suo arrivo presso l'Ufficio provinciale competente entro la scadenza del bando. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

oppure

- **consegnata direttamente** a U.O Gestione e Amministrazione Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna Via Finelli, 9/A, 40126 Bologna, nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì e giovedì 9.00-12.00 e 14.00-17.00; martedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.00.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> - voce "Modulistica Operazione").

Si fa obbligo per tutti i soggetti richiedenti di fornire eventuali dati e documentazione integrativa dietro richiesta degli uffici provinciali competenti in fase di istruttoria delle proposte.

**Non sono ammesse successive integrazioni alle Operazioni ed ai progetti, se non esplicitamente richieste dal competente servizio provinciale** a seguito di particolari esigenze scaturite in corso di istruttoria.

Unitamente alla richiesta di finanziamento e alla documentazione generata automaticamente dal sistema, il soggetto presentatore dovrà consegnare a mano o spedire la seguente documentazione, quando dovuta:

**1. Il Formulario Operazione** in 3 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all'Operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>);

**2. La dichiarazione antimafia** (Allegato 3) predisposta sulla base del modello allegato (**documentazione aggiuntiva** - documento NON generato automaticamente dal sistema) relativamente ad ogni socio amministratore (e dunque non solo per il legale rappresentante ma per tutti i componenti dell'organo di amministrazione o altro organo gestionale) ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive integrazioni e modificazioni. Al riguardo, si specifica che le dichiarazioni devono essere accompagnate da copia fotostatica del documento di identità del dichiarante;

**In alternativa** all'autodichiarazione antimafia, può essere prodotta la **CERTIFICAZIONE CAMERALE** che riporti in calce il **nulla osta** antimafia relativo ai soci amministratori.

**3. La dichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica della regolarità contributiva** predisposta sulla base del modello allegato (si veda l'allegato 7); si ricorda che in alternativa può essere prodotta certificazione di regolarità contributiva in corso di validità.

Per i soggetti NON ACCREDITATI:

**4. Dichiarazione sull'onorabilità ed assenza di conflitto d'interesse** (Allegato 6 al presente Avviso) rispetto all'attività da svolgere. Non occorre presentare documenti quali

statuto, atto costitutivo, ultimo bilancio che saranno eventualmente richiesti dall'ufficio competente, se necessari.

L'istanza di finanziamento e la documentazione amministrativa vanno presentate **in unica copia cartacea**. **Si precisa che tutti i soggetti presentatori sono tenuti a compilare e sottoscrivere la dichiarazione di accettazione delle condizioni previste dal presente Avviso (Allegato 5).**

Si specifica, inoltre, che la situazione di regolarità rispetto all'adempimento degli obblighi della Legge n.68/99 deve sussistere al momento della partecipazione all'Avviso pubblico ed è un requisito legale di partecipazione, a pena di esclusione (per la compilazione della dichiarazione allegata alla richiesta di finanziamento vedi nota informativa - disciplina del diritto al lavoro dei disabili - all.4).

#### **L) Procedure e criteri di valutazione**

La selezione delle Operazioni avverrà con le modalità indicate dalle "Disposizioni attuative" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 105/2010.

La verifica di ammissibilità alla selezione, prevede l'analisi dei seguenti requisiti:

- verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità posseduti dagli organismi che partecipano alla procedura;
- verifica dei requisiti formali delle Operazioni e precisamente:
  - pervenute entro le scadenze indicate dal presente avviso;
  - compilate sull'apposito formulario regionale;
  - in coerenza con le misure e le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
  - complete delle informazioni e della documentazione richieste.

Al termine di questa fase, le Operazioni verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di valutazione (istruttoria tecnica).

Ogni Operazione, se composta da più progetti, per essere configurabile come tale, deve perseguire una medesima finalità.

In altri termini, in sede di istruttoria tecnica, si valuterà innanzitutto se i progetti che concorrono a formare una Operazione sono integrati fra di loro e perseguono un obiettivo comune chiaramente individuabile (e non generico).

Qualora l'insieme dei progetti non si configuri come Operazione, la Provincia potrà procedere alla disaggregazione della stessa

in più Operazioni. Inoltre potrà ritenere che l'Operazione contenga progetti non coerenti con l'obiettivo generale, o che pur coerenti non apportino valore aggiunto, procedendo quindi all'ammissione dell'Operazione non completa di tutti i progetti presentati" (DGR n. 105 del 01/02/2010).

Inoltre, nella valutazione delle Operazioni, oltre al rispetto della qualità espressa dalle singole candidature, si terrà conto:

- del grado di sovrapposizione delle Operazioni sullo stesso territorio, e quindi della distribuzione geografica relativamente all'impatto delle singole attività;
- della distribuzione delle Operazioni rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi.

In ogni caso, le Operazioni sovrapposte o ripetitive verranno selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

I Soggetti proponenti, per ogni progetto destinato ad una utenza non predefinita, dovranno compilare nel dettaglio la Scheda Orienter quale strumento di sintesi del progetto e di pubblicizzazione dell'attività formativa presentata (coerentemente con le informazioni fornite all'interno del Formulario Operazione), prevedendo un linguaggio comprensibile per i potenziali beneficiari degli interventi formativi.

Sempre nella scheda Orienter, si chiede di indicare una data di termine dell'iscrizione che consideri i tempi di istruttoria e di eventuale approvazione delle Operazioni presentate.

Si tenga conto che, in linea di massima, non sarà possibile modificare la Scheda Orienter durante l'istruttoria delle Operazioni. **La completezza e l'univocità delle informazioni fornite saranno oggetto di valutazione.**

#### **Nucleo di valutazione**

L'istruttoria delle candidature verrà curata da un nucleo di valutazione composto da funzionari interni all'Ente incaricati di predisporre la graduatoria finale delle Operazioni sottoposte alla selezione.

Nel corso dell'istruttoria tecnica è facoltà del nucleo richiedere ai soggetti proponenti chiarimenti sulle Operazioni presentate.

Le Operazioni idonee possono essere approvate con richieste di modifica a seguito di apposita istruttoria del nucleo di valutazione. In questo caso, il soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, una

Operazione che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione dalla stessa.

Per la valutazione delle Operazioni e la formulazione delle graduatorie, si utilizzeranno le schede di seguito presentate.

Si precisa che per concorrere alla graduatoria per il finanziamento, le Operazioni candidate dovranno raggiungere la soglia di idoneità pari a 60/100. Le Operazioni che non raggiungeranno tale soglia, pur risultando ammissibili, non potranno concorrere al finanziamento.

### Scheda di valutazione

Criteri	Punteggio massimo
<p><b>1. Finalizzazione dell'attività alla programmazione</b></p> <p>1.1 Grado di coerenza con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici e con gli obiettivi operativi della singola azione;</p> <p>1.2 Grado di finalizzazione all'inserimento lavorativo e/o al potenziamento dell'occupabilità o all'adeguamento delle competenze dei destinatari dell'azione;</p> <p>1.3 Reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta (collegamento con i Servizi Territoriali, i Piani di Zona, ecc.).</p>	
<b>Totale criterio 1:</b>	<b>25</b>
<p><b>2. Qualità progettuale</b></p> <p>2.1 Grado di chiarezza espositiva e grado di completezza ed univocità delle informazioni fornite dalla proposta;</p> <p>2.2 Grado di individuazione quali-quantitativa dei destinatari (analisi delle caratteristiche dell'utenza e delle problematiche; analisi dei fabbisogni, esperienze e competenze in ingresso, conoscenze pregresse);</p> <p>2.3 Grado di descrizione delle qualifiche/profili/UC e coerenza con gli standard regionali (se pertinente all'azione specifica di riferimento);</p> <p>2.4 Grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione del percorso, requisiti di accesso, criteri e modalità di selezione, criteri e modalità di accertamento delle competenze in ingresso);</p> <p>2.5 Grado di coerenza interna della proposta didattica complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, flessibilità e personalizzazione dei percorsi; coerenza di tutti gli elementi didattici, ecc.);</p> <p>2.6 Grado di dettaglio nella descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali e organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie previste per la realizzazione del progetto;</p> <p>2.7 Grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazioni, servizi aggiuntivi, ecc.).</p>	
<b>Totale criterio 2:</b>	<b>30</b>
<p><b>3. Economicità dell'offerta</b></p> <p>3.1 Adeguatezza del costo complessivo e grado di dettaglio del preventivo;</p> <p>3.2 Presenza di altri finanziamenti;</p> <p>3.3 Valutazione comparativa del parametro costo/ora/partecipante.</p>	
<b>Totale criterio 3:</b>	<b>20</b>
<p><b>4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate</b></p> <p>4.1 Priorità trasversali;</p> <p>4.2 Priorità relative alla capacità di fare rete con altri soggetti (pubblici e privati) che intervengono nell'analisi, progettazione e realizzazione degli interventi.</p>	
<b>Totale criterio 4:</b>	<b>25</b>
<b>Totale:</b>	<b>100</b>

La soglia di idoneità è pari a 60/100. Le Operazioni che non raggiungeranno tale soglia, pur risultando ammissibili, non potranno concorrere alla graduatoria per il finanziamento

#### **M) Tempi ed esiti delle istruttorie**

L'istruttoria relativa al presente Avviso avrà avvio alla scadenza dei termini previsti per la presentazione della documentazione cartacea indicati nell'Avviso stesso.

Gli esiti delle istruttorie e delle selezioni delle Operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione del Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione, anche in fasi successive, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini di avvio sopra indicati.

Il responsabile del procedimento valuterà, tenendo conto del numero delle domande presentate e della complessità delle Operazioni pervenute, di prorogare suddetto termine di conclusione che comunque non potrà essere superiore ai 120 giorni.

L'eventuale proroga del termine sarà comunicata agli interessati **esclusivamente mediante pubblicazione all'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna**, sul sito tematico della Formazione Professionale [www.provincia.bologna.it/fp](http://www.provincia.bologna.it/fp) e sul Portale Lavoro [www.provincia.bologna.it/lavoro](http://www.provincia.bologna.it/lavoro).

Si ricorda inoltre che in caso di richieste, da parte della Provincia, di modifiche o integrazioni, il responsabile del procedimento sospende il termine di conclusione del procedimento stesso che riprende a decorrere dalla data di presentazione delle richieste o dalla scadenza del termine fissato per le suddette modifiche o integrazioni.

La Determinazione di approvazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio Telematico della Provincia di Bologna, sul sito tematico della Formazione Professionale [www.provincia.bologna.it/fp](http://www.provincia.bologna.it/fp) e sul Portale Lavoro [www.provincia.bologna.it/lavoro](http://www.provincia.bologna.it/lavoro).

#### **N) Termine per l'avvio delle operazioni**

Il soggetto attuatore, ricevuta la comunicazione dell'approvazione dell'Operazione e la relativa scheda "dati di approvazione", è tenuto ad attivare le procedure per **l'avvio dell'Operazione, che deve avvenire, di norma, entro 60 gg. dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento** e comunque non oltre la data prevista dalla comunicazione di approvazione.

Eventuali proroghe devono essere motivate ed autorizzate preventivamente.

Le attività approvate in base al presente Avviso dovranno terminare (comprendendo anche l'esame finale, se previsto) **entro**

**12 mesi dalla data contenuta nella comunicazione di ammissione al finanziamento;** il termine resta il medesimo anche dopo l'eventuale richiesta di proroga avvio.

Eventuali richieste di proroga di avvio e di slittamento termine delle attività formative dovranno essere inviate all'U.O. Programmazione, Gestione e Controllo entro i termini di scadenza previsti, essere motivate e formalmente autorizzate dalla Provincia di Bologna. Nel caso di termine posticipato senza autorizzazione, non saranno riconosciuti i costi sostenuti dopo il termine attività approvato.

**O) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti**

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Provincia di Bologna.

**P) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (ove pertinente)**

È possibile percepire un anticipo sul finanziamento - commisurato al 10% o al 30% del totale finanziato - secondo le seguenti modalità.

**Soggetti accreditati** dalla Regione Emilia-Romagna:

- senza fideiussione per l'anticipo del 10%;
- con presentazione di fideiussione (commisurata al valore dell'anticipazione percepita) per l'anticipo del 30%.

**Soggetti non accreditati:**

- esclusivamente dietro presentazione di fideiussione commisurata al valore dell'anticipazione percepita, per l'anticipo del 10% o del 30%; in caso di non attivazione della garanzia fideiussoria, è possibile accedere ad acconti periodici a titolo di rimborso o in sede rendicontuale facendone espressa richiesta.

**La modalità del regime di pagamento dovrà essere indicata nella comunicazione di avvio dell'Operazione.**

**Q) Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

**R) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è Patrizia Paganini, Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione.

Il presente procedimento si conclude con l'approvazione degli esiti delle istruttorie e delle selezioni da parte del Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione.

Gli atti riguardanti il presente procedimento potranno essere presi in visione presso il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione, Via A. Finelli 9/A, 40126 Bologna (BO).

**Per informazioni**

Per gli aspetti amministrativi

U.O. Gestione e Amministrazione, Segreteria di Direzione - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione: Silvia Maurizzi (tel.051/6598704 - fax: 051/6598719 - [silvia.maurizzi@provincia.bologna.it](mailto:silvia.maurizzi@provincia.bologna.it))

Per gli aspetti relativi all'istruttoria tecnica

U.O. Inserimento Lavorativo Disabili- Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione: Claudia Romano (tel.051/6598942 - [claudia.romano@provincia.bologna.it](mailto:claudia.romano@provincia.bologna.it))

U.O. Istruttoria Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione: Gaetano Vuozzo (tel.051/6598417 - [gaetano.vuozzo@provincia.bologna.it](mailto:gaetano.vuozzo@provincia.bologna.it)) e Francesco Errani (tel. 051/6598196 - [francesco.errani@provincia.bologna.it](mailto:francesco.errani@provincia.bologna.it))

Per gli aspetti relativi al sistema informativo, certificazione e gestione:

U.O. Sistema Informativo: Renato Agostini (tel. 051/6598266 - [renato.agostini@provincia.bologna.it](mailto:renato.agostini@provincia.bologna.it)), Bartolomeo Arena (tel. 051/0516598750 - [bartolomeo.arena@provincia.bologna.it](mailto:bartolomeo.arena@provincia.bologna.it)), Luciano Raito (tel.051/6598703 - [luciano.raito@provincia.bologna.it](mailto:luciano.raito@provincia.bologna.it))

U.O. Certificazioni: Sonia Guidetti (tel.051/6598005, 051/6599057 - [sonia.guidetti@provincia.bologna.it](mailto:sonia.guidetti@provincia.bologna.it)) U.O. Monitoraggio: Alessandro Stella (tel.051/6598591 - [alessandro.stella@provincia.bologna.it](mailto:alessandro.stella@provincia.bologna.it)) e Catia Neretti (tel.051/6598904 - [catia.neretti@provincia.bologna.it](mailto:catia.neretti@provincia.bologna.it))

U.O. Gestione: Isabella Taroni (tel.051/6598594 - [isabella.taroni@provincia.bologna.it](mailto:isabella.taroni@provincia.bologna.it))

Per gli aspetti connessi ai pagamenti o alla rendicontazione

U.O. Contabilità - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità:  
Morena Ventura (tel.051/6598522, cell: 329/7504951 -  
morena.ventura@provincia.bologna.it)

U.O. Erogazioni: Nicola Arcangeli (tel.051/6599019 -  
nicola.arcangeli@provincia.bologna.it); Lisa Ferrone (tel.  
051/6598909 - lisa.ferrone@provincia.bologna.it)

U.O. Rendiconti: Stefano Tomba (tel. 051/6598436 -  
stefano.tomba@provincia.bologna.it); Angela Paone (tel.  
051/6599022 - angela.paone@provincia.bologna.it); Pasqualina  
Petriccione (tel.051/6598573-  
pasqualina.petriccione@provincia.bologna.it); Elisabetta  
Scalambra (tel.051/6598488 -  
elisabetta.scalambra@provincia.bologna.it)

#### **S) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto (Allegato 1).

Bologna, il 28/12/2011

Il Dirigente del Servizio  
Politiche Attive del Lavoro e Formazione  
Dott.ssa Patrizia Paganini